

III.

ABBUONAMENTO

PER GENOVA

Trimestre Ln. 2. 80
Semestre » 5. 80
Anno . . . » 10. 80

A domicilio più
Cent. 80 ogni Tri-
mestre.

PER LO STATO

(franco di Posta)

Trimestre Ln. 4. 50
Semestre » 8. 50
Anno . . . » 16. —

Esce il Martedì,
Giovedì e Sabato
di ogni settimana
regolarmente, oltre
i Supplementi ri-
chiesti dalle circo-
stanze.

Le Lettere ed i
Mandati Postali si
diriggeranno Fran-
chi al Gerente del
Giornale

È inserzioni si
riceveranno a Cen-
tesimi 50 la linea.

A quest' Ufficio si
distribuisce la VOCE
NEL DESERTO al Lu-
nedì, Mercoledì e
Venerdì. Cent. 15.



129

CIASCUN NUM.
CENTESIMI 10

Le Associazioni
si ricevono in Ge-
nova all' Ufficio
della *Maga*, piaz-
za Cattaneo; in A-
lessandria da Car-
lo Moretti; in No-
vara da Carlo Mis-
saglia; a Novi da
Carlo Luigi Salvi;
a Cagliari da Cri-
vellari; a Oneglia
da Mart. Berardi,
a Tortona da Gae-
tano Torri; in
Chiavari da G. E.
Borzone; negli al-
tri luoghi deposti-
tando al rispetti-
vo Ufficio Postale
l'ammontare del-
l'abbonamento,
ritirando il *Buono*
equivalente e ri-
mettendolo diret-
tamente a questa
Direzione.

In Torino si di-
stribuisce presso il
Signor Onesti Edi-
tore della *Voce nel*
Deserto.

DUE PAROLE AGLI ELETTORI

Signori Elettori politici! Signori Elettori Municipali! Queste parole vi sembreranno forse a prima giunta fuori di proposito, perchè al presente non è prossima nessuna elezione, nè di Deputati, nè di Consiglieri Municipali; ma non sarà così se anderete sino al fondo del *Credo*. Vedrete che l'attualità c'è, anzi un'attualità palpitante.

Elettori carissimi! Cominciate dunque dal far un po' d'esame di coscienza, e vedrete se non avete nessun peccato addosso mortale o veniale da scontare. — Siete voi conduttori di case a pigione? Non v'è dubbio che un gran numero di voi deve esserlo, perchè le due Leggi che stabiliscono il diritto Elettorale si fondano in gran parte sulla somma del fitto di casa. Voi dunque, o Signori Inquilini, gridate, strepitate, bestemmiate, schiamazzate, fate il diavolo a quattro per l'invenzione Cava-origina della Tassa sui Fabbricati, che i padroni di casa con usura (e che usura!) fanno pagare a voi; giacchè si parla nientemeno che d'un'Opera detta di Misericordia, che con una misericordia veramente straordinaria e condita con ACETO e pepe, ha aumentato il fitto ai suoi inquilini del 20 per 100 netto! Vedete che non c'è male. Si parla pure di Marchesi, di milionari, o poco meno, che hanno alzato le pigioni del 25 o del 50, e vedete che anche qui non c'è malaccio! Perciò, se voi, o Signori Elettori, che fondate il vostro censo Elettorale sul prezzo di locazione, montate sulle furie, vi divorate dalla rabbia e mandate una dozzina di aspirazioni alla felicità della vita eterna nell'altro mondo al Signor Cava-oro mercante di guano e di zolfanelli, nessuno può dirvi che non abbiate una ragione, ma ne avete centomila. Infatti se voi vomitate bestemmie ed imprecazioni, la *Maga* dalla sua parte che non separa mai i suoi interessi da quelli del popolo, schizza fiele, veleno e bava canina sull'Imposta

dei Fabbricati, e in ciò siamo perfettamente d'accordo. Andiamo avanti — Siete voi Avvocati, Medici, Chirurghi, Capi Fabbrica, Bottegai e soprattutto Commerciali o Banchieri? (Sapete che i Negozianti come colleghi del Cava-oro, il quale anch'esso è Commerciante e Ministro del Commercio, son fatti segno di tutta la sua speciale predilezione). Siete voi dunque alcuna di queste cose? A meno che non facciate il mestiere del dolce far niente, che forma il patrimonio esclusivo dei Preti, dei Frati e di qualche avaro patrizio che non sa d'aver patria, è evidente che qualcheduna di queste professioni eserciterete. Ebbene? Io vi vedo uscir di casa furibondi, indispettiti, colle labbra livide di bile, mastiando l'assenzio e l'aloe che vi dà il vostro protettore, maledicendo le riforme Statutarie che vi patentano, e facendo tregua con Mazzini, con Ledru-Rollin, con Cabet, con Proudhon e col diavolo, e benedicendo perfino all'assolutismo che ammazzava alla Cava, e che portava in prigione senza mandato Fiscale, ma che almeno non patentava e non costringeva a far bancarotta. Che Dio vi perdoni quest'ultima, anche momentanea aspirazione; che Dio vi perdoni questo trasporto involontario che vi spinge a desiderare i Luciani ed i Locatelli, ma sia detto senza passione, la vostra collera è giusta, è legittima, è sacrosanta, e il vostro trasporto è scusabilissimo. Cava-oro vi ha messo alla disperazione, e non vi resta altra alternativa (se la Tassa non viene abolita) che Mazzini o La-Margherita, la Costituzione di Roma o le Costituzioni del 1777. Non è colpa vostra se chi è destinato ad applicar lo Statuto, lo applica in modo da farvi respirare i beati tempi di Paolucci e di De-Maistre. Voi, vi ripeto, siete assolutamente dalla parte della ragione, e per quanti voti facciate per la salute e conservazione della preziosa vita del Cava-oro, non ne farete mai abbastanza; ed anche qui ci troviamo perfettamente d'accordo, perchè la *Maga* ama il

Cava-oro come il Fisco. Ma ecco dove v'aspettavo io per farvi fare un po' d'esame di coscienza e per indirizzarvi una domanda. Eccoci al *tandem*, eccoci al *busillis*. Voi gridate, voi protestate, voi vi adirate, ma di chi è la colpa? Chi è che ha proposto, discusso ed approvato le due Imposte che vi mettono tanto di mal'umore? I Deputati!... E chi è che ha eletto i Deputati? Voi!... Abbiate dunque pazienza, Signori miei, ma la colpa è vostra, e voi sapete cosa dice il proverbio senza bisogno ch'io ve lo ricordi. Dopo quelle preziose riforme, chi sa ancora che cosa ci staranno preparando i Ministri, sicuri dell'approvazione della maggioranza dei Deputati, e di chi dovrete dolervi di nuovo voi, se non di voi stessi? La *Maga* che dice la verità a tutti e che non adula nessuno, molto meno il Popolo, perchè lo ama, non deve celare certo la verità a voi che godete del diritto Elettorale, anche a costo di dispiacervi e ve la dice.

Fin qui abbiamo detto due parole agli Elettori politici. Viene ora la volta degli Elettori Municipali.

Signori Elettori Municipali, siete voi Fabbricanti di Paste, Vermicellai, cuochi ecc. ecc.? Vi ricorderete dunque delle provvide Tasse con cui il nostro Municipio inaugurò la sua amministrazione, e che vennero accolte dalla stampa con un coro così generale di fischiare. Ve ne ricorderete certamente voi, e con voi tutti quelli che tutti i giorni comprano paste e pane, e qualche volta in caso di solennità tirano il collo a qualche cappone. Ciò è indubitabile, sebbene le glorie posteriori del Municipio abbiano eclissato quella prima. Ebbene, voi gridate, avete gridato, e non griderete mai abbastanza, giacchè non c'è che dire, avete ragione.— Avete voi la disgrazia d'abitare in Piazza Nuova, sulla Piazza del Molo, sulla Piazza del Caricamento o sulla Piazza della Marina? In tal caso è inutile ch'io vi faccia il Panegirico del Municipio; voi potreste farlo per me. Le mostruosità di Piazza Nuova sono a tutti visibili; la ringhiera di legno che fronteggia il Palazzo Ducale, e la salita di Sant'Ambrogio in cui sono così frequenti i casi di persone schiacciate dai carri, formano l'ammirazione di tutti gli Ingegneri ed Architetti nostrali e forestieri. Sulla Piazza del Molo tanti sono i fossi e le ineguaglianze del suolo, che a voler tener conto di tutte le cadute che vi succedono principalmente di notte, bisognerebbe far il Listino dei feriti dell'Ospedale. Per le altre due Piazze i fatti sono abbastanza recenti, e parlano da sè. Nel diluvio del 30 Ottobre abbiamo veduto l'ingorgo delle chiaviche delle due Piazze produrre un tale allagamento che riempì tutte le botteghe adiacenti, e per cui piangeranno chi sa ancora per quanto tempo quante famiglie; e l'imprevidenza Municipale per cui colpa quell'ingorgo era avvenuto sapete come vi rimediava. Vi mandava i Pompieri-Cantonieri a tempo come il Soccorso di Pisa, cioè dopo la pioggia. — Sareste voi, per caso e per la massima delle disgrazie, abitatori della Strada dell'Arco? Crediamo che in questo nome si compendino tutte le glorie Municipali, e che sia perciò inutile aggiungere parole d'encomio. — Ma se non siete nulla di tutto questo, se non avete mai dato del naso in terra in Piazza Nuova, se non vi siete mai slogato un braccio o rotto una gamba sulla Piazza del Molo, se non avete mai corso rischio d'annegare in Pescheria, sulla Piazza del Caricamento o della Marina, se non avete mai camminato sulla corda e non vi siete inghiottito un chilogrammo di polvere al giorno presso la Strada dell'Arco, dovrete almeno morire!!! E morti dovrete essere sotterrati!?!? Crediamo che questo non potrete metterlo in dubbio. Ebbene, voi dunque non ignorerete tutti i pasticci (e peggio) fatti dal nostro Municipio nel Cimitero di Staglieno, e se non altro dovrete detestarlo in nome di quei quattro palmi di terra che vi dovranno coprire; e dove ancora non bastasse l'idea del Camposanto a commuovervi, non dovrete voi odiarlo, pensando come ha sperperato il pubblico denaro intavolando un'infinità di liti, che ha dovuto poi perdere tutte e in ogni loro parte, in prima ed ultima istanza? — Voi dunque, o Elettori, è cosa certa e indubitata, voi amate, voi idolatrate, voi adorate il Municipio, o per meglio dire, la maggioranza del Municipio (dei buoni ce ne sono dappertutto) e non lo dimenticate mai nelle vostre preghiere a Sant'Andrea Avellino; così se la *Maga* nutre delle calde simpatie pel Municipio, voi le nutrite più calde ancora. Ma fate ora un po' di esame di coscienza, come vi ho pregato di farlo in principio dell'Articolo. Se tutti quelli inconvenienti sono opera del

Municipio, chi è che ha creato e messo al mondo il Municipio? Chi è che lo ha eletto? Fate pure il vostro atto di attrizione e di contrizione, recitate il *Mea-culpa* e confessate che siete voi.

Facciamo dunque 'un po' di chiosa a questa confessione, tiriamone la conseguenza e veniamo alla conclusione. Signori Elettori politici, Signori Elettori Municipali, parliamoci francamente. Quando la madre della *Maga*, la *Strega* di buona memoria, vi esortava ad eleggere dei Deputati liberali, o voi vi stringevate nelle spalle, dicendo che i liberali non sono uomini pratici, ma utopisti, visionari, sognatori, oppure sorridevate d'indifferenza, dicendo: *uno più, uno meno fa la stessa cosa*, e intanto lasciavate padroni del campo i vostri avversarii. I Deputati uscivano come Dio voleva dalle urne Elettorali ad immagine e similitudine di San Martino, e come erano nati, vivevano, cioè votavano delle tasse gravose ed impopolari. Sarebbe forse accaduto così, se la Camera fosse stata Democratica o, come dice D'Azeglio, impossibile? Dite la stessa cosa dei Consiglieri Municipali. Se quando furono eletti non viveva ancora la *Strega*, non mancava però il giornalismo liberale ad esortarvi a far delle buone elezioni, e come l'avete ascoltato? Vi serva dunque l'avviso per un'altra volta, e sappiate che se i democratici vorrebbero un Governo più liberale ed Italiano dei moderati, vorrebbero anche un Governo più economico. Se alla Camera vorrebbero dei rappresentanti del popolo che corrispondessero al loro nome, al Municipio vorrebbero dei Consiglieri che interpretassero degnamente il voto dei loro Concittadini. Vorrebbero dei Consiglieri che come il Consiglio Provinciale di Chiavari facessero delle proposte generose ed Italiane, e poichè abbiamo nominato questo patriottico Consiglio, vogliamo finire il nostro Articolo con un giusto tributo di lode alle riforme di cui seppe farsi, sebbene indarno, il promotore, gridando: *Viva il Consiglio Provinciale di Chiavari!*

COME SI POTREBBERO AMMAZZARE I PRETI DI MARE!

Non v'è bestia che viva più del Prete, anche fuori del proprio elemento... Il Gambero vive molto... anche il Polipo... non c'è male... Ma il *Prete!* Oh il *Prete* è veramente unico, miracoloso! Pochi giorni or sono, vidi alcuni birbaccioni di questa razza precisamente sopra un banco da pescivendolo... Da ben 24 ore questi accidenti neri, dalla bocca di lupo, dalla coda serpentina, erano fuor d'acqua, e ciò non ostante si muovevano ora in un senso ed ora in un altro, aspirando e respirando continuamente, ed atteggiando sempre la bocca come se stessero per inghiottire qualche cosa... Non c'è *pescce* che come il Prete muoja colla bocca aperta in atto di mangiare: si vede che l'ultimo pensiero dei *Preti*, l'ultimo loro desiderio è la pappa, la bucolica. Interrogai alcuni pescatori sul carattere di questa bestia e mi raccontarono cose stranissime. I *Preti*, al dire di costoro, sono bestie libidinose all'eccesso, e figliano potentemente... Vivono per lo più nei più bassi fondi del mare, e si pascono di piccoli pesci che si rubano l'un l'altro. È difficilissimo che restino all'amo perchè sono scaltri come demonii... Restano con più facilità nella rete, purchè però sia di maglia molto stretta, perchè altrimenti per la loro sottigliezza sono facili a guizzare, e se la svignano santamente. Il *Prete* è il solo pesce che fugga il consorzio degli altri. Vive di rapina e di ladroneccio, e specialmente al tempo dei cosiddetti *Gianchetti*, ne ingozza a più non posso... Se un *Prete* capita in uno sciame di *Gianchetti*... salva chi può! È una vera strage degli innocenti. Non contento di mangiare a crepapancia, fa anche provvista pel giorno venturo, e nella sua cavernosa bocca tiene un deposito di munizioni. Appena cavato dall'acqua, il *Prete* comincia a chiuder gli occhi e a fare da morto... Ma se il pescatore torce altrove per un istante gli occhi, subito, se può se la scivola in mare, e se non può, si mette a mordere e a mangiare i suoi vicini morti... Demonii di *Preti*... Mangiano i morti, facendo da morti!!! Da tanti secoli che i pescatori studiano un mezzo pronto per ammazzarli, non ne hanno finora trovato che due o tre, i quali son piuttosto lunghi e noiosi... Chi tentò di ammazzarli, lasciandoli al sole, e chi gettandoli nell'acqua dolce! Baje! Il *prete* ha un pol-

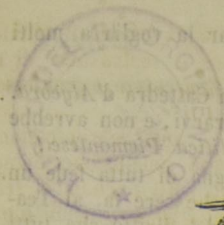
LIBERTA' DI STAMPA A GENOVA !!!



LA MAGA !!!



IL GERENTE DELL' ITALIA E POPOLO !!!



[Faint, mostly illegible text from the reverse side of the page is visible through the paper.]

meno conformato per tutti gli elementi... meno però che per il fuoco... Si è tentato di tagliar loro la coda, ma intanto vivevano; si provò di punger loro gli occhi accieciandoli, ma intanto si muovevano. Si provò insomma tutto, ed i preti intanto riuscivano a vivere almeno 24 ore di più di tutti gli altri pesci... Un solo esperimento riuscì a bene! Un solo esperimento riuscì decisamente ad ammazzare un prete, grande, squamoso... e sapete qual è stato? Quello di schiacciargli la testa!!!

SIA LODATO GESU' CRISTO!

Questa volta bisogna segnalarla col carbon bianco, bisogna propriamente portare un voto a Santa Filomena! Il Consiglio Divisionale in una delle sue ultime adunanze, ad una forte maggioranza ha appoggiata la proposta di ridurre TUTTA GENOVA IN PORTOFRANCO!!! Sia lodato Gesù Cristo!! Allo stesso modo che la *Maga* sa usare a suo tempo la sfera, non può a meno in questa circostanza di fare i suoi elogi e di mandare i suoi più sinceri ringraziamenti a tutti i Consiglieri e specialmente al Presidente Spinola il quale con tanta energia promosse ed appoggiò una simile proposizione... Ogni uomo che abbia due oncie di cervello capisce a prima vista quali sarebbero i vantaggi che verrebbero al nostro Commercio, quando Genova a somiglianza di Livorno e di altre Città fosse dichiarata PORTOFRANCO. Oltre all'utile commerciale vi sarebbe eziandio il vantaggio individuale di ciascun cittadino, che veramente non è poca cosa se si considerino gli aggravii e i sempre nuovi balzelli che pesano da qualche tempo sulle classi industriali e meno agiate della popolazione...

Consiglieri Divisionali! Ora che il dado è gettato non vi abbisogna che fermezza ed energia per sostenere il vostro assunto... Fermatevi bene in mente il vantaggio del vostro paese e procedete con tutta franchezza, che il paese non può essere che con voi. Lasciate che i promotori dei DOCH urlino pure, schiamazzino, si arrabbino vedendosi delusi nelle loro speranze... I fautori dei *Doch* non rappresentano Genova! ma sibbene un pugno di capitalisti che vogliono speculare alle spalle del popolo, che curano il loro privato e non il pubblico interesse! Se costoro vogliono dei DOCH, se li facciano, e non costringano la città straccarica di debiti e già abbastanza gravata di spese a spendere ben 15 milioni per dar gusto, per fare un comodo alle Loro Signorie... Questi filantropi vogliono fare un *Doch* dell'Arsenale? E voi rendete tutta Genova un DOCH dalle Porte Romane alle Porte della Lanterna, instando perchè sia dichiarata PORTOFRANCO...

Consiglieri Divisionali! Da tre e più anni che nello Stato nostro si parla di riforme, di libertà, di vantaggi, non si è veduto per Dio uno ZERO di bene!!! Da tre anni che si grida *Popolo! Popolo!*, che si promette *mari e monti*, che si tiene a bada la nazione, e non si è ancora mossa una paglia, un capello a vantaggio di questa... Balzelli che crescono, tasse sulle farine, sul pane; tasse di patente a danno dell'operaio che mastica un pane bagnato del suo sudore; tasse sui fabbricati... ecco le riforme, ecco il soccorso che si è prestato alla classe industriale, ecco il sollievo arrecato al povero, all'operaio!!

Qui non si tratta, o Signori, nè di politica, nè di coccarda; qui non c'entrano nè Tedeschi, nè Russi, nè Preti, nè Papa... Non c'è pericolo nè di *casus belli*, nè di scomuniche... Si tratta soltanto di sollevare, di nobilitare la posizione di Genova e del suo Commercio... Si tratta, per Dio, di far vedere qualche cosa di bene a questo povero popolo, che da tre anni aspetta e bestemmia le sue speranze deluse, i suoi sogni sfumati!!! — Intendetela una volta... Se i fautori dei DOCH metteranno incagli, opposizioni alle vostre decisioni, mandateli pure dalla *MAGA*, che essa ha un DOCH per loro!!! Agite con energia e con franchezza, e Genova, tutta Genova sia PORTOFRANCO! A rivederci!!!

GHIRIBIZZI.

— Si legge sui Giornali che il Consiglio di Stato in Francia ha ultimato la legge sulla responsabilità del Presidente e dei Ministri della Repubblica. Finora però non è ancora ultimata quella del Popolo, dove si leggono quei certi articoli scritti dai Consiglieri di Stato della rivoluzione a Vienna; p. e. *I Ministri convinti di aver contrariato gli interessi del popolo e di averlo oppresso, saranno appesi ad un lampione come La*

Tour! Quest' articolo potrebbe far passar la voglia a molti di diventare Ministri!

— A Torino si è aperto il concorso alla Cattedra d'*Algebra*. Ciascuno dei nostri Ministri potrebbe aspirarvi, e non avrebbe a far altro che darvi delle lezioni di *politica Piemontese!*

— Ci viene raccontato da persona degna di tutta fede un fatto che noi non vogliamo credere... Poche sere fa, al Teatro Sant'Agostino un cotale servendosi del diritto che tutti hanno al Teatro di applaudire o disapprovare le produzioni fece sentire un fischio! Si vuole che un N. N. presente andasse ad avvertire la Guardia di Sicurezza, additandogli il *fischiante*... Si vuole che questo N. N. abbia interesse nel Teatro! Noi non vogliamo crederlo, perchè si tratta di un mestiere che degrada troppo!

POZZO NERO

— Sapete che cosa ha risposto il Parroco del *Balilla* a quei bravi Popolani che lo avevano fatto citare chiedendogli la restituzione delle lire di Genova 137 consegnategli nel 47 per farne una bandiera del *Balilla*? Rispose che non essendosi potuta più fare quella bandiera, doveva sottintendersi che la somma per la bandiera fosse devoluta a beneficio della Parrocchia per la costruzione della nuova Chiesa, di cui ora si è perfino abbandonato ogni pensiero, vendendosi persino le pietre che erano già state comprate, per ordine del medesimo Parroco. Manco male però che i Fabbricieri non somigliano al Parroco, giacchè ci vien detto ch'essi abbiano rigettato un così meschino sotterfugio, e si siano pronunziati per la restituzione pura e semplice. Sia lode alla loro onestà e buona fede! Noi attendiamo che questa voce si avveri; per attestare loro più esplicitamente la gratitudine di quei buoni popolani, i quali non domandano la restituzione di quella somma che per beneficiare la sventura.

— Con una gentilissima lettera i Padri Olivetani di Quarto e' informano ch'essi non sono in nulla solidali delle opinioni del loro ex-Abate Di-Negro. Noi accettiamo la giustificazione, fermo stando che il loro ex-Abate fosse uno dei più arrabbiati codini ventunisti che si conoscessero, sebbene anche gli altri siano codini ragguardevoli.

COSE SERIE

— Il Signor Cava-oro non ne ha abbastanza di far sentire i suoi benefici influssi ai tassandi; vuole che tutti i tre Dicasteri che hanno la disgrazia d'esser caduti nelle sue mani sentano ugualmente gli effetti della sua presenza. La Marina per esempio è fra i Dicasteri privilegiati, e non si può proprio negare che cammini ogni giorno meglio sotto la sua felice Amministrazione. Il famoso *Centro senza periferia* continua ad esservi onnipotente e a spingerla al più alto grado di prosperità. La fregata l'*Euridice* è tirata in terra da 18 mesi, ed aspetta ancora sul Cantiere della Foce le necessarie riparazioni!! Il *Beroldo*, il *Des-Geneys*, l'*Eridano* hanno anch'essi bisogno del Calafatto (e come!) e per metter mano all'opera si va dicendo che si aspetta il legno dalle Indie, mentre si avrebbe del cerro nostrale eccellente! Così parimente gli altri Bastimenti, meno due o tre, marciscono tutti in Darsena e seguono il destino dei primi. Nessuno dei nostri legni è al caso di sparare più di due cannoni in una volta, se non vuol fendersi in mezzo e mandar l'Equipaggio a tener compagnia ai pesci, e tutto ciò senza parlare della disorganizzazione e dissoluzione morale prodotta nel personale della Marina dall'incapacità favolosa dei Capi, congiunta a quell'amore dello Statuto che tutti sanno, e che direbbe così bene la famosa spedizione dei Vandali contro un giornale che turbava la digestione dei Centrifughi. E così, Signor Cava-oro? Signor Ministro del Guano, dei fosfori e delle patenti, vi lascerete dunque sempre menar pel naso da Peletta, da Serra Cazzac... e Compagnia? Eppure l'esperienza ha dimostrato che l'unica e reale nostra forza è la Marina, giacchè l'armata di terra, o attesa la sua cattiva organizzazione o pei valorosi e strategici suoi capi, tutti sanno quali prove ha fatto. Eppure tutti i giorni si parla che il nostro governo voglia formare un'armata navale da tener fronte a quella del Re di Napoli... Ma... Chi ci credesse! Noi, no certo.

GIACOMO GINOCCHIO, Gerente.

Tipografia Dagnino.